

didarsi, adesso - sulla quale influiranno anche i risultati dei ballottaggi - non potrà non avvenire nel segno di «una marcata autonomia» e del censimento dei «sostegni» che dovrebbero venire a questa linea. Anche la formazione della «squadra», in sostanza, non sarebbe indifferente per l'operazione ricandidatura. Che punterebbe, in modo deciso, «sulle nuove generazioni e sui territori».

AL LINGOTTO NIENTE IMBUCATI

Da una parte Cofferati, Chiamparino, Cacciari, ecc. dall'altra un gruppo dirigente rinnovato, con Debora Serracchiani e altri esponenti del movimento dei «piombini» che tornerà al Lingotto a fine mese per «ripartire da dove si avviò il Pullman di Veltroni»? «Abbiamo tutta la vita davanti - ironizza Peppe Civati, uno dei leader dei «piombini» - A Torino faremo una riflessione approfondita sul partito. Verranno in molti, da tutta Italia. Certo che abbiamo invitato Franceschini. Vorremmo che lui e altri utilizzino quello spazio di confronto, e non da imbuca-ti...».

IL RINNOVAMENTO DI BERSANI

Pier Luigi Bersani, nel frattempo, trascorre il week end «mettendo

Dura la deputata

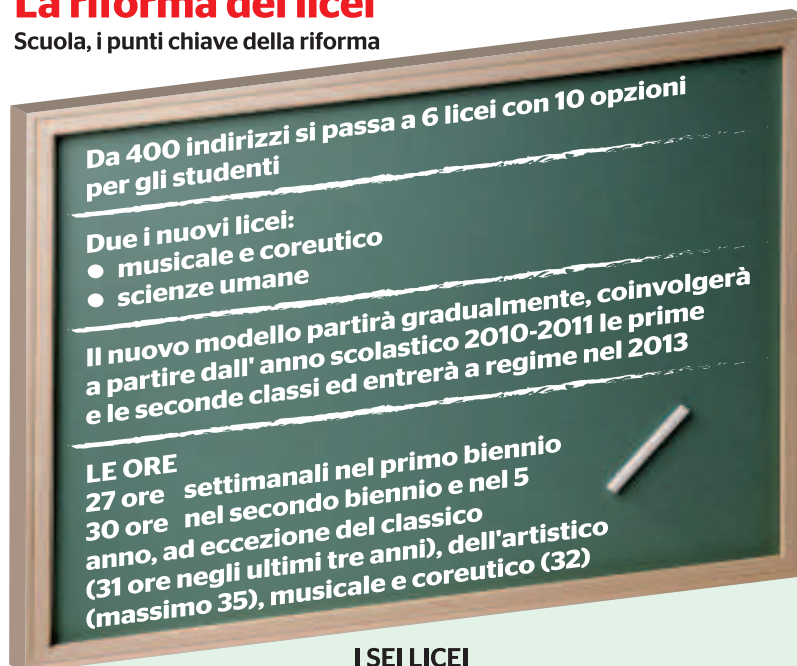
«Mi candido alla leadership morale del partito»

giù» alcune idee per la sua piattaforma congressuale. Ieri ha partecipato al convegno dei giovani imprenditori di Confindustria, a Santa Margherita Ligure. «Bisogna parlare con tutto il mondo della produzione - spiega - impresa, lavoratori, consumatori».

Anche Bersani lavora alla costruzione della squadra. L'obiettivo - dicono i suoi - è «il rinnovamento vero, profondo e non fru fru del Partito democratico». L'impegno è quello di promuovere giovani amministratori locali, sindaci, competenze «fresche» già sperimentate anche nelle direzioni generali dei ministeri. L'obiettivo - anche programmatico - è di non farsi schiacciare nel ruolo «del conservatore», del «passatista», di chi tutela un vecchio «patrimonio diessino». «Sono sempre stato un allevatore di cavalli e continuerò ad esserlo - ripete spesso Bersani - Con me si sono formati molti giovani dirigenti. Il rinnovamento del Pd dovrà essere vero, non superficiale o improvvisato». ♦

La riforma dei licei

Scuola, i punti chiave della riforma



I SEI LICEI

Liceo artistico, articolato in tre indirizzi (arti figurative, architettura-design-ambiente, audiovisivo-multimedia-scenografia)

Liceo classico sarà introdotto l'insegnamento di una lingua straniera per l'intero quinquennio

Liceo scientifico oltre al normale indirizzo le scuole potranno attivare l'opzione scientifico-tecnologica, dove "salta" il latino

Liceo linguistico tre lingue straniere, dalla terza liceo un insegnamento non linguistico sarà impartito in lingua straniera e dalla quarta liceo un secondo insegnamento sarà impartito in lingua straniera

Liceo musicale e coreutico articolato nelle due sezioni musicale e coreutica (inizialmente saranno istituite 40 sezioni musicali e 10 coreutiche)

Liceo delle scienze umane che sostituisce il liceo sociopsicopedagogico (le scuole potranno attivare un'opzione sezione economico-sociale, dove non è previsto lo studio del latino)

P&G Infograph

I licei della Gelmini Pd: «Si torna a Gentile»

■ Il Consiglio dei ministri ieri ha approvato in prima lettura il regolamento Gelmini sui licei. *L'Unità* ha anticipato il testo il 5 giugno scorso.

Sei i nuovi licei con opzioni per gli studenti dell'anno scolastico 2010-2011 e si comincerà con le prime e le seconde classi. Eccoli: Classico, Scientifico (con anche un indirizzo tecnologico), Musicale e Coreutico (con 40 sezioni musicali e 10 per il liceo coreutico), il liceo delle Scienze umane con la new entry dell'indirizzo economico-sociale, l'Artistico (articolato in 3 indirizzi: arti figurative, architettura/design/ambiente e quello audiovisivo/multimedia/scenografia) e infine il liceo Linguistico, con 3 lingue straniere una materia non linguistica che verrà insegnata in inglese. Come anticipato dal nostro giornale, meno ora di lezione per la maggioranza degli iscritti, soprattutto al biennio: 27 ore contro le

30 delle medie. Al Classico l'inglese per tutto il quinquennio. Allo scientifico-tecnologico salta il Latino.

Per la Gelmini è «una riforma epocale». Immediata la replica di Mimmo Pantaleo, segretario generale della Flc-Cgil: «È solo ispirata ad una logica di tagli. I licei musicali non saranno presenti in tutte le province. I bienni non hanno un'area comune unitaria come i tecnici e i professionali». Ma è soprattutto il Pd a «bocciare» la Gelmini. «La scuola è diventata una proprietà privata del ministro del Tesoro, nessun confronto: solo la logica del taglio delle risorse», commenta Beppe Fioroni, responsabile educazione del partito. E Mariangela Bastico, responsabile scuola del Pd, rincara la dose: «Altro che cambiamento epocale. La Gelmini ci riporta a Gentile. Sbagliato cancellare le sperimentazioni».

MA.IER.

Lo Chef Consiglia

Andrea Camilleri



Veronica, lapidata senza pietà per aver osato sfidare l'Imperatore

Camilleri, ferita dal gossip, Veronica Lario Berlusconi: «Ho assistito in silenzio, senza reagire mediaticamente, al brutale infangamento della mia persona, della mia dignità e della mia storia coniugale. Certo è che la verità del rapporto tra me e mio marito non è neppure stata sfiorata, così come la ragione per cui ho dovuto ricorrere alla stampa per comunicare con lui. Certo è che l'ho sempre amato e che ho impostato la mia vita in funzione del mio matrimonio e della mia famiglia». Le stanno facendo passare la voglia di parlare: non sempre di premier gentiluomini è costellata la strada delle first lady.

Le stanno facendo pagare quanto detto da Berlusconi: che avrebbe perso alcuni milioni di voti per l'astensionismo, le dichiarazioni della moglie, la vendita di Kakà. Le ragioni del calo Pdl sono ben altre e più serie, ma viene adoperata la tecnica berlusconiana del vittimismo piagnucoloso: consiste nell'addossare agli altri i motivi dei suoi errori. Va a trovare Noemi? Colpa del complotto contro di lui. La moglie chiede il divorzio per le sue mattane con veline e minorenni? Colpa della moglie gelosa istigata da chissà chi. Le sue imprese sono sbeffeggiate dai giornali di tutto il mondo? Colpa dei comunisti che insuflano la stampa estera. Lui è sempre una povera vittima. Tanto che si è fatto cucire addosso il lodo Alfano, ha messo i suoi uomini in Rai, fatto votare la legge liberticida sulle intercettazioni telefoniche. Poverello, di una qualche arma per difendersi dalla malvagità umana si doveva pur dotare! E la vera vittima, quella fatta comparire a seni nudi in prima pagina di un giornale a lui prono, che avrebbe trovato conforto tra le braccia della sua guardia del corpo, ogni giorno insultata e vilipesa dalla canea, viene lapidata senza pietà per avere osato sfidare l'Imperatore.

SAVERIO LODATO
saverio.lodato@virgilio.it

